



## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sullo ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dello art. 1 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, avvenuto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 2004, all'Arch. Carla Di Francesco;

VISTO il Decreto del Direttore Generale del 20 ottobre 2005, con il quale sono delegate ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici le funzioni di cui all'art. 8 - comma 2 - lettere b), c), d) del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2004, n. 173;

VISTO il Decreto del Direttore Generale del 21 ottobre 2005, con il quale sono delegate ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici le funzioni di cui all'art. 128 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTE le note n. 1011, 1012, 1013, 1014, 1015 del 30 gennaio 2006 con le quali la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia ha notificato ai proprietari degli immobili siti tra via Tonolini e via Torre Superiore in Comune di Breno (Bs) ed al Sindaco del Comune di Breno (Bs) l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse storico-artistico particolarmente importante;

VISTA la nota n. 7700 del 25 luglio 2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia ha comunicato l'aggiornamento delle indicazioni catastali inerenti la perimetrazione del vincolo;

VISTA la nota n. 1016 del 30 gennaio 2006, pervenuta in data 7 febbraio 2006 prot. n. 1580, con la quale la medesima Soprintendenza ha comunicato a questo Ufficio l'attivazione del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale degli immobili come meglio precisati nell'allegata relazione storico-artistica;

CONSIDERATO pertanto che sussistono i presupposti necessari per la dichiarazione di interesse culturale degli immobili citati, ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 13 del DLgs 42/2004, per i motivi meglio evidenziati nell'allegata relazione storico-artistica;

CONSIDERATO che non sono state presentate dalla proprietà osservazioni in merito ai contenuti ed ai dati tecnici della dichiarazione di interesse particolarmente importante degli immobili;

RITENUTO che gli immobili  
denominati -  
provincia di BRESCIA  
comune di BRENO



frazione di  
siti tra via Tonolini e via Torre Superiore  
di proprietà di Brama S.r.l.,

distinti al N.C.T. al:  
foglio 71 particelle 533 parte delimitata dalla dividenda A-B-C-D-E-F e 537

confiranti con  
tratto di strada comunale denominato via Tonolini, mapp. 8636 parte non edificata,  
7747 parte non edificata, 530, 533 restante parte edificata delimitata dalla dividenda A-  
B-C-D-E-F E e tratto di strada comunale denominato via Torre Superiore,  
come da allegata planimetria catastale;

presentano interesse storico-artistico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10,  
comma 3, lett. A), dell'art. 13 del DLgs 42/2004 per i motivi contenuti nella relazione  
storico-artistica;

#### DECRETA

I beni meglio individuati nelle premesse e descritti negli allegati, sono dichiarati di  
interesse storico-artistico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett.  
A) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e vengono quindi sottoposti a tutte le  
disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del  
presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi  
titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità  
immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o  
detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per  
territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e  
successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del  
D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, il 4 AGO 2006

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## *Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le Province di Brescia Cremona Mantova*

### **RELAZIONE STORICO ARTISTICA**

inerente la proprietà immobiliare sita nel Comune di Breno (BS),  
tra Via Tonolini e Via Torre Superiore.

L'insieme degli immobili oggetto della dichiarazione di interesse culturale, predisposta ai sensi dell'art. 13 ex D.L.vo n° 42/2004, risulta ubicato nel Comune di Breno, in corrispondenza dell'incrocio tra Via Tonolini e Via Torre Superiore.

Secondo la cartografia allegata al vigente Piano Regolatore Generale, la proprietà ricade in un ambito, posto all'interno di una delimitazione che individua il centro storico ed i nuclei di antica formazione, normato dalle indicazioni previste dall' art. 11 delle NTA.

Il tessuto urbano su cui sorge, interno al centro urbano, si distende in una zona relativamente pianeggiante, meno impervia, posizionata in prossimità delle alture circostanti, e caratterizzata da un'elevata concentrazione di fabbricati ad uso prevalentemente residenziale e terziario.

Le tavole d'estimo riferite al Catasto Lombardo Veneto (austriaco), attestano che alla data del 1852 il fondo individuato dalla particella n° 533, apparteneva a Cattaneo Giovanni Battista Quondam Pietro Giacomo, indicata come casa civile, per un'estensione calcolata in pertiche censuarie, pari a 0,46 ed un valore di 149 lire austriache e 18 cent.

Le ulteriori particelle, 534 e 537, appartenevano alla medesima proprietà, e consistevano in una casa colonica ed un prato vitato, per una superficie di 3 pertiche e 34, ed un valore di 30 lire austr. e 34 cent.

La planimetria del palazzo, evidenzia sul fronte nord, un corpo principale, uniforme, chiuso per il lato prospettante il vicolo, da un ala rientrante, così da creare una piccola corte interna e determinare una notevole articolazione volumetrica degli spazi.

Si distingue oltre che per la mole rilevante, percepita anche dalla limitata estensione degli spazi a cui si accede, dalla linearità e pulizia formale dei prospetti, non arricchiti da particolari decorazioni.

Le facciate esterne, a suo tempo intonacate, sono tutt'oggi quasi totalmente prive di tale rivestimento, tranne la parte sul fronte interno, mettendo in evidenza tra l'alternarsi delle aperture, la struttura in pietra delle murature. L'ordine architettonico è distribuito su tre livelli, attraverso l'uso di finestrate rifinite da cornici e profili in pietra grigia di sarnico, dal disegno essenziale. Si notano un ingresso principale, ed uno secondario probabilmente ad uso anche carraio, il primo portale è definito da una soglia in pietra, e da elementi decorativi verticali, stipiti o piedritti, in pietra grigia posti a rilievo, estremamente lineari, con semplici modanature, al cui centro alla sommità dell'arco a tutto sesto, risalta un mascherone, sormontato da un'architrave di ispirazione classica.

Il vano aperto entro il muro posto lateralmente al vicolo, che conduce alla piccola corte interna, è strutturato con l'uso di conci in pietra, granito grigio chiaro, uniformati nella loro semplicità alla muratura dell'edificio.

La chiave dell'arco o serraglia riporta tra la simbologia, una croce ed altri elementi stilizzati.

La parte interna, orientata prevalentemente a sud, è caratterizzata dalla presenza su entrambi i fronti di loggiati, atti a ricevere la più conveniente esposizione al sole.

Il primo ordine del loggiato si compone di aperture ad archi ribassati policentrici, mentre il portico al piano terra e la loggia nel sottotetto, sono disegnati da ampie aperture estremamente lineari e squadrate. La corte è chiusa a sud da un fabbricato sempre in pietra ad uso accessorio, e ad est da una muratura laterale, sulla quale si aprono due portali ed un lavatoio, separando gli edifici dalla restante parte della proprietà, tutt'ora sgombra da costruzioni, e che in passato era individuata come prato vitato. Così come per i prospetti, la distribuzione interna dei locali, rivela che il tutto fù concepito attraverso un'operazione concettuale estremamente semplice e razionale, legata alle specifiche funzioni, ed all'orientamento del fabbricato, tanto che la validità di ciò, ne ha consentito l'utilizzo fino a data recente. Al piano terra i collegamenti si mantengono prevalentemente attraverso un lungo corridoio che per l'intera lunghezza attraversa l'edificio, e dal quale si aprono una serie di stanze con volte a botte, nel cui sviluppo si inseriscono i voltini delle porte di interconnessione dei vari ambienti e delle aperture delle finestre.

I vani posti al piano primo, così come il sottotetto, si raggiungono dai loggiati, serviti da una scala interna.

Non si rilevano particolari decorazioni, tranne una pittura murale di limitate dimensioni, presente nell'androne d'ingresso, realizzata probabilmente in periodo ottocentesco, raffigurante motivi floreali di gusto tipicamente neoclassico.

Esternamente sul lato est, prospiciente un piccolo giardino, in precario stato di conservazione, si intravede a parete una decorazione raffigurante un'ipotetica visione prospettica di elementi architettonici.

Si ritiene quindi che l'unità delle costruzioni, per le loro specifiche ed originali caratteristiche, nonché per la sobrietà delle linee che ne compongono l'estetica, raffiguri tra la serie di tali edifici, presenti sul territorio Camuno, una pregevole testimonianza ed un significativo esempio, di palazzo residenziale d'epoca, appartenente ad un tardo settecento.

Appare quindi urgente anche per la collocazione di contesto, un provvedimento di vincolo che tuteli tali importanti caratteristiche, e le preservi da eventuali improprie trasformazioni.

F.B.

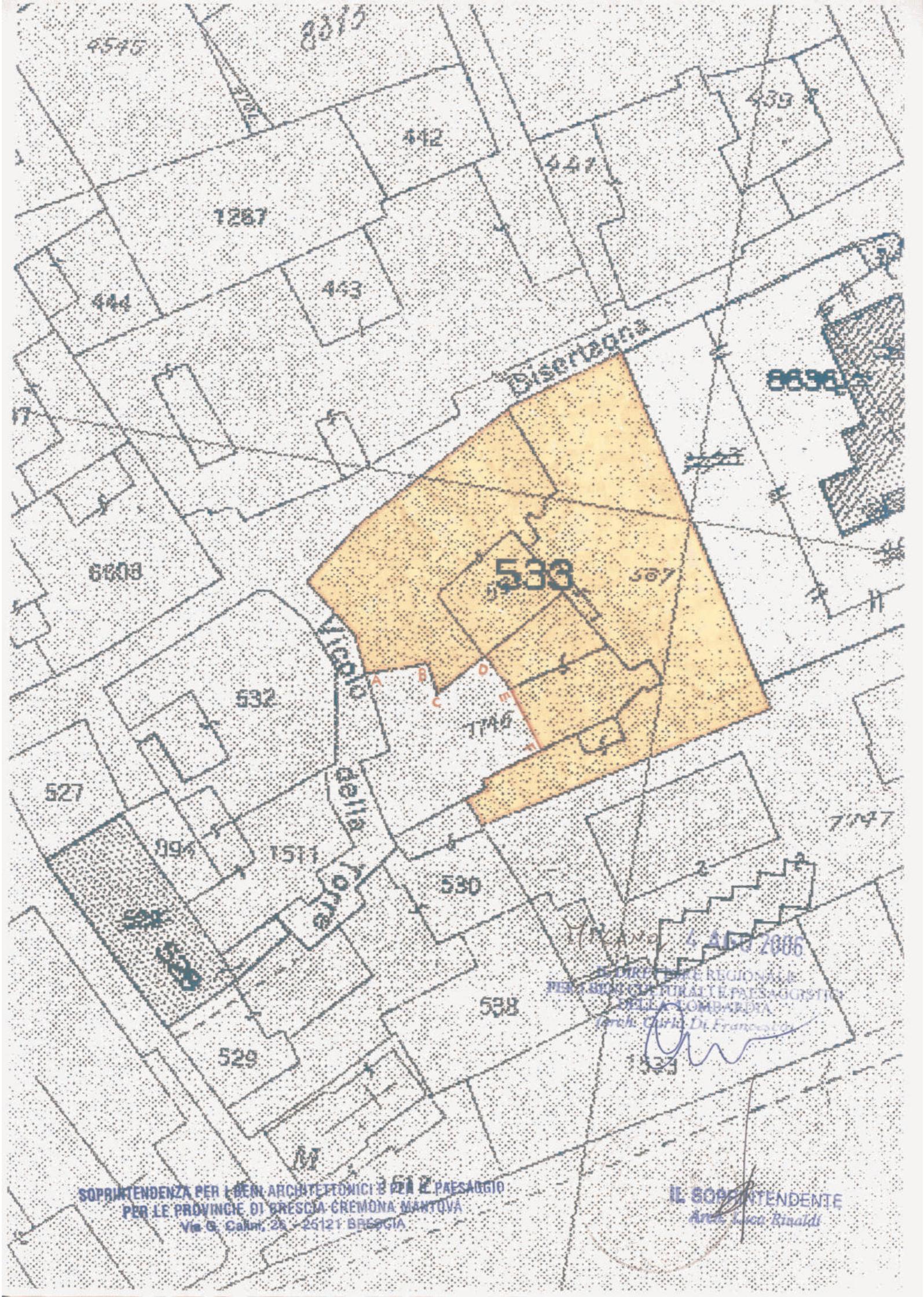


Il Soprintendente  
Arch. Luca Rinaldi

MILANO, 4 AGO 2006

IL DIRETTORE REGIONALE  
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA  
(arch. Carlo Di Francesco)

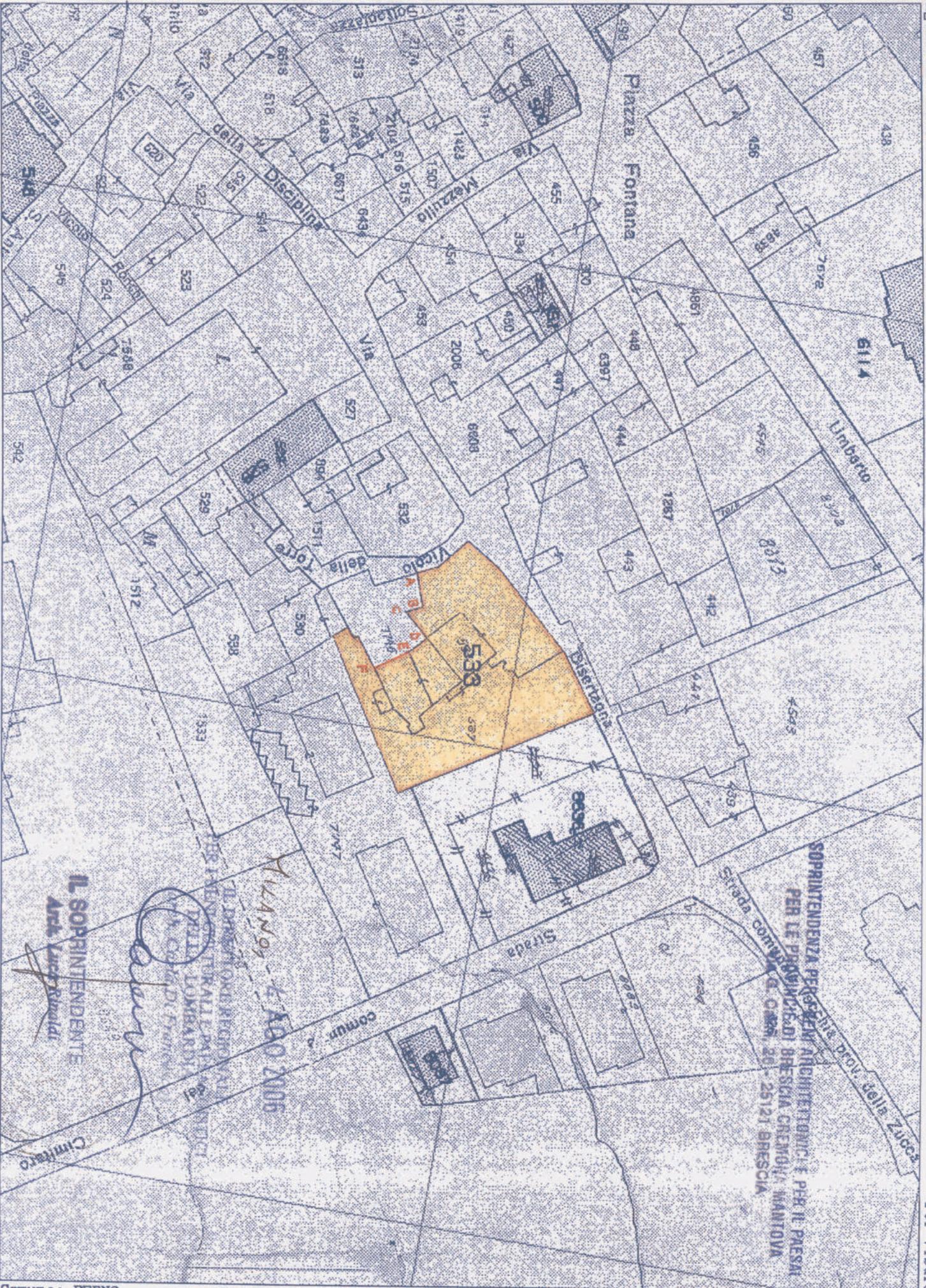




SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BRESCIA CREMONA MANTOVA  
Via G. Galini, 26 - 26121 BRESCIA

4 AGO 2006  
DIREZIONE REGIONALE  
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDA  
Arch. Carlo Di Francesco

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Luca Rinaldi



00668990=N

E=1600900

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Lucio Pinnaledi

IL DIRETTORE REGIONALE  
 DEL TERRITORIO, PAESAGGIO E BENE  
 CULTURALI DELLA LOMBARDIA  
 VIA C. M. DI FRONTO  
 20133

Allegato A - 4. ADO 2006

SOPRINTENDENZA REGIONALE  
 PER LE PROVINCE DI BRESCIA, CREMONA, MANTOVA  
 E CASERTE, 261 - 25121 BRESCIA

Particella: 638

Comune: BRENO  
 Foglio: 971 Allegato: A

Scala originale: 1:1000  
 Dimensione cornice: 265.000 x 189.000 metri Protocollo n. B80354812/2005

16-Nov-2005 08:13